

Allarme alcol, beviamo troppo

Sicurezza stradale: meno incidenti ma boom di multe

In Trentino i livelli di consumo di alcol sono superiori a quelli medi delle altre realtà italiane. È uno dei dati illustrati in occasione della Terza giornata europea della sicurezza stradale, ricavati tramite un questionario distribuito a un campione ampio di popolazione. Un terzo dei trentini fa un uso considerevole di sostanze alcoliche ponendosi in una situazione a rischio elevato soprattutto se poi ci si mette alla guida. E se gli incidenti nel periodo 2003-2009 sono calati, c'è stato un boom di contravvenzioni per guida in stato di ebbrezza.



LA RICERCA

830

PATENTI SOSPESE PER EBBREZZA

È il numero di patenti che sono state sospese per ora quest'anno. Nel 2009 furono 1.112

13%

ALLA GUIDA UBRICHI

La percentuale di trentini che ha ammesso di essersi ancora messa alla guida dopo aver bevuto

41%

TRENTINI «FERMATI»

Percentuale di persone che dichiarano di essere state fermate dalle forze dell'ordine

31%

I BEVITORI «A RISCHIO»

Overo la percentuale di trentini che potrebbero incappare nell'alcolismo

35%

I TRENTINI ASTEMI

O meglio che hanno dichiarato di non bere assolutamente. Il 34% beve in modo modesto

Terza giornata europea della sicurezza stradale con dati e consigli

SANZIONATI

20.537

Contravvenzioni tra il 2003 e il 2009



Più alcol ma meno incidenti mortali

Un terzo dei trentini beve troppo

Sanitari con la guardia abbassata

GIUSEPPE FIN

I livelli di consumo di alcol in Trentino sono superiori a quelli rilevati in media nelle altre realtà italiane. È questo uno dei dati che sono stati illustrati ieri in occasione della Terza giornata europea della sicurezza stradale, ricavati tramite il sistema «Passi» con la somministrazione di un questionario ad un campione ampio di popolazione. Un terzo dei Trentini, secondo il sondaggio, ha dichiarato di non bere ma purtroppo un altro terzo fa uso considerevole di sostanze alcoliche ponendosi in una situazione a rischio elevato soprattutto se poi ci si mette alla guida di un'auto. Se da un lato ci sono questi dati, dall'altro negli ultimi anni sembra che la consapevolezza dei pericoli e la responsabilità siano aumentate con la conseguente diminuzione dell'incidentalità stradale. «Questa giornata - ha affermato il vicepresidente della giunta provinciale Alberto Pacher - è molto importante e ci dà l'opportunità di approfondire temi fondamentali. Negli ultimi anni nella nostra provincia abbiamo avuto una diminuzione degli incidenti ma questo non deve farci abbassare la guardia. La civiltà di una popolazione è dimostrata anche dalla sua responsabilità». Secondo i dati del centro provinciale per la sicurezza stradale, dal 2003 abbiamo avuto una costante diminuzione degli incidenti (ad esclusione del 2007) e si è passati da 2837 incidenti con 2096 feriti e 73 morti nel 2003 all'anno scorso dove abbiamo avuto 2111 incidenti in cui ci sono stati 1508 feriti e 25 morti. Tra i dati interessanti per il periodo 2003-2009 è da rilevare la maggiore percentuale di contravvenzioni per gli articoli 186-187 che ricade nella fascia d'età dai 18 ai 28 anni.

Oggi per la guida, l'abuso di alcol è il problema principale, come confermano anche alcuni dati del Commissariato del Governo, mentre minima è l'assunzione di stupefacenti. «In Trentino - ha spiegato il Vice Prefetto Vicario Leonardo Giustiniani - ci siamo spinti anche sul piano della prevenzione organizzando incontri, stand con la polizia stradale, carabinieri e la polizia municipale». Quello che serve - ha spiegato il Vice Prefetto - è un clima di collaborazione tra i soggetti interessati per creare maggiori sinergie oltre a riservare un'attenzione particolare all'educazione dei giovani.

Oltre all'incidentalità stradale, l'abuso di alcol è però da collegarsi anche con altri rischi della salute che vanno dalle malattie cardiovascolari, tumori e anche malattie neuropsichiatriche. «Quando ci si occupa dell'alcol - spiega l'assessore provinciale alla salute Ugo Rossi - occorre affrontarlo in maniera globale. Nella nostra provincia c'è una certa sensibilità e soltanto una minoranza, il 13%, per esempio, si mette alla guida dove aver bevuto». Dai risultati derivanti dal sistema «Passi», però, si nota come l'attenzione degli operatori sanitari sul problema alcol, per i consigli dati, rimane bassa, anche se in provincia si è osservato un trend di interesse che passa dal 20% nel 2008 al 24% nel 2009. Fatto sta che però il Trentino rimane l'unica provincia in Italia ad aver adottato, attraverso la legge provinciale del 3 agosto scorso, n. 19, degli interventi a tutela dei minori rispetto il consumo di bevande alcoliche. «Con questa legge - ha dichiarato l'assessore provinciale Alessandro Olivi -

abbiamo compiuto un passo concreto in avanti perché si dimostra l'impegno sul tema della sicurezza non solo tramite le sanzioni ma anche con un'azione di sensibilizzazione». Numereose infine, sono anche le attività portate avanti dall'assessorato all'Istruzione tramite la formazione di personale all'educazione alla salute per attivare iniziative nelle scuole.